

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2171 presentata da Vignale, inerente a "Perché l'ATC di Torino continua a violare la legge regionale 17 del 2011?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2171.
La parola al Consigliere Vignale per l'illustrazione.

VIGNALE Gian Luca

Grazie, Presidente.

L'Assessore conosce bene la materia di cui stiamo parlando, perché purtroppo è stata già trattata non soltanto con la discussione e l'approvazione della legge regionale n. 17 del 2011, rispetto alla vendita di alloggi di edilizia sociale riservata ai profughi italiani, ma si è discusso di questo anche nel gennaio del 2017 con un atto d'indirizzo. Nonostante quanto l'atto d'indirizzo prevedesse, cioè la congruità delle vendite degli alloggi e la possibilità di riaprire i termini di acquisizione degli alloggi ai familiari conviventi (aspetto previsto dalla legge ma mai garantito da ATC di Torino), il fatto appunto che si riaprirono i termini, purtroppo nulla è avvenuto né dopo la legge, né dopo il voto dell'atto d'indirizzo nel gennaio del 2017, anche se riconosciamo che quest'Amministrazione abbia messo in piedi la vendita di un numero di alloggi.

Per questo motivo, avevo presentato un'interrogazione, il 10 aprile di quest'anno, proprio per comprendere il motivo per cui non venisse data attuazione alla normativa regionale. L'Assessore rispose dicendo: *"Rimangono aperte alcune questioni alle quali cercheremo di dare nuovo sollecito affinché tutto venga realizzato secondo quanto previsto da legge e, se risulta ancora un problema, certamente mi farò carico di attivare un ulteriore incontro affinché venga definitivamente risolto"*.

Ora, io non so se l'Assessore ha avuto un incontro con ATC; il dato vero è che oggi noi continuiamo ad assistere a una palese violazione da parte di ATC di almeno due aspetti previsti dalla legge regionale.

Il primo: la legge prevede che le case debbano essere vendute al 50 per cento del valore di costruzione e nelle prime vendite è avvenuto questo. Gli immobili venivano venduti a tra i due e i 3.000 euro, evidentemente una cifra estremamente bassa per un immobile, ma ricordiamo che la legge regionale e la legge dello Stato nascono come riconoscimento di ciò che i profughi italiani hanno perduto nel dover allontanarsi dalle loro terre.

Il secondo aspetto è che la legge prevede la possibilità per i familiari conviventi di acquisire questi immobili. Familiari conviventi i quali non hanno mai ricevuto neppure una sola comunicazione da parte di ATC che dicesse loro di avere questa possibilità, cioè non sono mai stati messi nelle condizioni di poter acquisire l'immobile che, per legge, hanno diritto di acquisire.

Venendo alle situazioni più recenti, ATC ha chiuso delle vendite, anche se ancora non ha fatto l'atto, per alloggi in corso Grosseto per più di 10.000 euro, e ha proposto patti di futura vendita per oltre 13.000 euro in via Mascagni. Ci domandiamo chi abbia dato l'autorizzazione, se è ATC che l'ha scelto autonomamente, per quale motivo continua a essere violata la norma rispetto ai familiari conviventi e che cosa intenda fare la Regione.

Io credo - e ho finito davvero - che un Consiglio regionale e una Giunta regionale non possano accettare che un ente strumentale della Regione Piemonte sia il primo soggetto che viola una legge che il Consiglio regionale ha approvato.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Ferrari per la risposta.

FERRARI Augusto, *Assessore alle politiche sociali, della famiglia e della casa*

Grazie, Presidente, e grazie, Consigliere Vignale.

Vede, se noi avessimo accettato la violazione di una legge da parte di un ente strumentale della Regione, non avremmo sicuramente fatto quello che in questi anni è stato fatto e che prima non era mai stato fatto. Quindi, un certo percorso comunque si è messo in campo per esplicita volontà della Regione Piemonte.

Successivamente all'ultima interrogazione che metteva in evidenza alcuni aspetti ancora irrisolti, nei giorni immediatamente successivi ho avuto un incontro, prima telefonico e poi diretto, col Presidente dell'ATC del Piemonte Centrale, che mi ha illustrato verbalmente la situazione, dicendomi anche quali erano le condizioni e le situazioni ancora da portare definitivamente a compimento. Alcune di queste situazioni le ho anche viste direttamente.

Nei giorni scorsi, abbiamo formalizzato una richiesta per avere i dati definitivi sulle alienazioni degli alloggi ai profughi, in modo che questa vicenda possa essere chiusa. A oggi, non abbiamo avuto ancora una risposta formale, questo devo dirlo onestamente. Non abbiamo avuto ancora una risposta. Pertanto, anche alla luce di questo, solleciterò la risposta formale con la chiusura definitiva del quadro e appena l'avrò a disposizione la metterò sicuramente al corrente. Ribadisco, però, che la volontà è quella di giungere fino in fondo.

Voglio precisare anche un'altra cosa: c'è una situazione specifica, relativa alle procedure di vendita di circa 50 domande inerenti a profughi residenti nel quartiere di via Mercadante, via Cigna e via Tartini a Torino, che sono sospese. Questa è una questione ancora più specifica. Sono sospese, perché su tali alloggi l'ATC ha posto in essere un intervento con i fondi POR ed è in relazione con la Direzione regionale competente per le necessarie autorizzazioni (sono presenti finanziamenti europei che richiedono l'attuazione di determinate norme e determinate procedure).

Anche su questo, si è ribadito, in quella circostanza, di andare avanti. È chiaro che lì noi abbiamo la necessità di avere delle autorizzazioni specifiche in relazione al finanziamento con cui si deve intervenire.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Ferrari.

OMISSIS

(Alle ore 16.07 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.14)